

**“(Im)Pari a scuola... scuola per i pari” per la
valorizzazione delle differenze di genere**



REPORT DI RICERCA

Dott.ssa Brunella Nari
Dott.ssa Francesca Ficini
Dott.ssa Giulia Vuillermoz

Giugno 2014

INDICE

PREMESSA	pag. 3
PIANO DEL PROGETTO	pag. 5
L'INDAGINE E IL SUO CAMPIONE	pag.9
I DATI DEL QUESTIONARIO	pag.11
I DATI DELLE GRIGLIE DI OSSERVAZIONE	pag. 24
CONCLUSIONI	pag. 29
ALLEGATO 1 –il questionario	pag. 30
ALLEGATO 2 –la griglia di osservazione	pag. 35

PREMESSA

La violenza di genere, che nel senso comune viene ricondotta ad una matrice psicopatologica dell'aggressore, in realtà ha una matrice culturale.

Tra gli stereotipi più diffusi sulla violenza vi è quello che essa sia dovuta a perdita di controllo, ad abuso di sostanze, alla gelosia; la violenza di genere si attua invece all'interno di relazioni caratterizzate da dinamiche di dominanza/sottomissione che non sono occasionali ma diventano dei veri "stili relazionali". La violenza è tanto più agita quanto più alta è la differenza di potere psicologico tra i partners (chi decide, chi impone, chi ubbidisce).

La persistenza degli stereotipi sulla violenza ostacola la comprensione del fenomeno e favorisce il mantenimento dei comportamenti quotidiani: pensare che la violenza riguardi solo una parte di uomini psicolabili o drogati, consente di non rivedere criticamente le nostre relazioni quotidiane, i nostri stili educativi, non considerare le nostre responsabilità individuali e collettive, nel determinare gli scenari economici, politici e culturali del mondo in cui viviamo.

Numerose ricerche e tutta la vasta letteratura sulla violenza domestica hanno dimostrato come la causa della violenza di genere derivi da una disparità di genere e da relazioni di potere che spingono il più forte ad avere comportamenti violenti.

La disuguaglianza psicologica ha molto a che vedere con le credenze e le rappresentazioni culturali dei ruoli maschili e femminili. Le percezioni di "femminilità" e "virilità" sono rappresentazioni mentali che ogni periodo storico costruisce sugli uomini e sulle donne, sui loro rapporti, sul loro valore e vengono veicolate attraverso i processi educativi. I comportamenti ritenuti "più adatti" diventano prescrizioni di ruolo e molto spesso delle gabbie comportamentali che riflettono le aspettative degli adulti sui bambini, su come devono essere e cosa devono fare.

L'identità personale, soggettiva di ognuno si interfaccia continuamente con una identità sociale, collettiva derivata dalla cultura di un determinato periodo storico che definisce e connota maschi e femmine, attribuendo loro valori differenti, attributi e competenze. Alla nascita la diversità di genere stabilisce la differenza all'interno di un contesto culturale che ha già definito storicamente la diversità dei ruoli maschili e femminili. Dalla culla alla tomba ognuno di noi è impegnato in un processo evolutivo che dall'identità di genere conduce all'identità di Uomo e Donna e quindi di Persona, attraverso la continua negoziazione tra "il senso di sé" e le attese di ruolo veicolate da conferme, disconferme, rinforzi, svalutazioni da parte dell'ambiente.

Qualsiasi iniziativa di contrasto alla violenza non può prescindere dall'interrogarsi sui modelli culturali e valoriali trasmessi alle nuove generazioni sull'essere uomo, donna, coppia. Tali modelli sono trasmessi, in modo esplicito ed implicito, dai genitori ai figli, dagli insegnanti agli studenti, dai mass media, dai programmi televisivi che condizionano i pensieri e i comportamenti sin dai primi anni di vita.

La differenza sessuale in fisiologia non esprime superiorità o inferiorità e quindi dominio o sottomissione, ma semplicemente differenza e complementarità: è la cultura che stigmatizza la differenza, assegnando valori diversi e costruendo quindi categorie interpretative basate su pregiudizi che diventano matrici di stereotipi.

Educare alla parità significa allora ridefinire il concetto di genere o meglio, di *gender* in un'ottica di riconoscimento del reciproco valore e della reciproca valorizzazione delle differenze: rompere le gabbie comportamentali significa, attraverso stili educativi caratterizzati dal rispetto e

dalla reciprocità, lasciare liberi i bambini di scegliere come vogliono essere nel rapporto con gli adulti e con i pari.

Maschi forti, coraggiosi, attivi, sicuri di sé, poco emotivi e femmine emotive, timide, paurose, premurose, educate, servizievoli, vanitose sono stereotipi di genere ancora molto presenti nell'immaginario collettivo. Alle bambine viene dedicato il rosa e poi di rosa si colora tutto ciò che a che fare con la cura, escludendo dalla cura i maschi. All'interno di questa concezione ancora patriarcale dei ruoli, non del tutto superata, entrambi i generi subiscono "mutilazioni": le femmine nell'area delle competenze e i maschi nell'area dell'emotività.

Orientare le scelte di gioco e di studio in base al sesso del bambino e non in base alle attitudini personali, comporta molte conseguenze negative sul piano personale e sociale. Gli stereotipi di genere riservati ai maschi sono speculari a quelli che riguardano le femmine e l'immaginario che riguarda l'infanzia si distacca di poco da quello riservato agli adulti, con la differenza che i bambini non sono capaci di decodificare tutti i messaggi, soprattutto quelli subliminali, e spesso dunque si comportano secondo le regole e le aspettative degli adulti. Oggi in modo preoccupante assistiamo ad una precoce sessualizzazione nei programmi televisivi; spot e cartelloni pubblicitari esibiscono corpi femminili precocemente seduttivi: il corpo mercificato delle donne inizia già nella prima infanzia.

I giochi sono ancora divisi per genere: all'inizio della loro vita i bambini tendono ad usare indifferentemente gli oggetti ed i giochi: sono gli adulti, fortemente suggestionati dal marketing e dagli stereotipi culturali ad orientare i figli verso i cosiddetti giochi da maschio o da femmina. Sono gli stereotipi di genere a far sì che la rabbia venga più tollerata nei maschi che nelle femmine e che l'emotività e l'affettività sia connotata più positivamente per le femmine che per i maschi.

Da queste riflessioni ha preso inizio il progetto "(Im)pari a scuola... scuola per i pari per la valorizzazione delle differenze di genere" voluto dai Comuni di Quiliano, Vado Ligure e dal Coordinamento Donne Acli. Il Progetto nasce dalla volontà di riflettere insieme agli educatori dei Nidi, agli insegnanti delle Scuole per l'infanzia e ai genitori sulle relazioni di genere nella prima infanzia, sui condizionamenti educativi che, al di là della scuola e della famiglia, arrivano ai bambini dalla TV, dai giochi, dai libri.

Iniziare un dialogo sul tema della parità nei luoghi dove la relazione tra generazioni (adulti e bambini) e fra istituzioni (scuola e famiglia) è più stretta ha lo scopo di attuare una politica di prevenzione per la promozione di una cultura di genere basata sulla reciprocità e sul rispetto dell'Altro. Sensibilizzare i bambini alla parità significa contribuire ad educare alla consapevolezza dei diritti e dei doveri, a confrontarsi e a rispettare l'Altro valorizzando le differenze già dai primi anni di vita di relazione.

Contemporaneamente "l'altra metà" del processo educativo è rappresentata dagli adulti, genitori ed educatori. In questo caso il progetto intende offrire uno spazio di riflessione e confronto, senza giudizio, per ripensare gli schemi e i modelli culturali relativi alla diversità di genere e individuare, attraverso un lavoro condiviso, il superamento degli stereotipi immancabilmente presenti.

L'obiettivo è quindi quello di agire sui modelli culturali per educare alla parità, valorizzando la differenza attraverso Buone Pratiche di intervento sugli adulti e sui bambini. Con gli adulti si prevedono attività volte a promuovere una riflessione comune sugli stereotipi di genere presenti nella vita quotidiana (libri, pubblicità, giochi...) e sulle attese di genere; con i bambini si prevedono percorsi educativi sui temi dell'identità di genere e dei rapporti tra i generi.

PIANO DEL PROGETTO

Le differenze di genere e le pari opportunità costituiscono una tra le tematiche significative nella trasmissione delle conoscenze e dei saperi che avviene nei contesti educativi e scolastici; costruire nuove occasioni di approfondimento su questi temi per gli educatori e i genitori si pone come un'opportunità per pensare con un'ottica differente gli schemi e modelli culturali relativi alla diversità.

OBIETTIVI

- ✓ diffusione della cultura di genere nella scuola;
- ✓ prevenzione primaria attraverso un aumento della consapevolezza degli educatori e dei genitori rispetto alle tematiche presentate;
- ✓ sensibilizzazione dei destinatari del progetto (adulti e bambini) alle tematiche presentate attraverso metodologie e modelli di intervento facilmente ripetibili e trasferibili ad altri contesti.

AREE DI INDAGINE

Le tematiche alla base :

- ✓ l'identità di genere (il concetto di genere, la propria appartenenza);
- ✓ i condizionamenti a cui uomini e donne sono soggetti (comprensione e consapevolezza dei condizionamenti e degli stereotipi);
- ✓ i rapporti tra i generi nell'età della prima infanzia.

METODOLOGIA

- ✓ intervento diretto nei confronti degli educatori e dei genitori attraverso incontri di formazione in cui verranno trattati i temi cardine del progetto attraverso modalità sia frontali sia esperienziali.
Agli educatori verranno dati strumenti di lavoro da utilizzare negli spazi educativi sia di tipo osservativo (griglie di osservazione) sia di tipo pratico-strumentale;
- ✓ intervento indiretto verso i bambini coinvolti nel progetto che beneficeranno di stimoli adeguati e specifici proposti dagli adulti coinvolti (giochi, fumetti, storie...).

AUTORI e DESTINATARI

Professionalità coinvolte:

- ✓ n. 1 psicoterapeuta Dr.ssa Brunella Nari in qualità di coordinamento del gruppo tecnico nelle diverse fasi del progetto e di supervisione dello stesso;
- ✓ n. 2 psicologi Dr.ssa Francesca Ficini e Dr.ssa Giulia Vuillermoz in qualità di membri del gruppo tecnico per progettazione e formazione degli educatori e dei genitori;
- ✓ insegnanti ed educatori delle scuole che hanno aderito al progetto.

Destinatari del progetto :

- ✓ i bambini dell'ultimo anno degli Asili Nido dei Comuni di Quiliano e Vado Ligure che hanno aderito al progetto;
- ✓ i bambini delle Scuole per l'Infanzia dei Comuni di Quiliano, Vado Ligure e Bergeggi che hanno aderito al progetto;
- ✓ famiglie dei bambini frequentanti gli Asili Nido e le Scuole per l'Infanzia aderenti al

progetto.

LE FASI DEL PROGETTO

La durata del progetto è stata **dal mese di novembre 2013 al mese di giugno 2014**.

1. novembre/dicembre 2013: fase di progettazione;
2. gennaio/aprile 2014: messa in atto del progetto attraverso la formazione insegnanti e genitori attraverso:
 - a. N.4 incontri con gli educatori della durata di 2 ore ciascuno: n.1 propedeutico alla formazione e n.3 di formazione;
 - b. N. 2 incontri con i genitori degli alunni coinvolti della durata di 2 ore ciascuno;
3. maggio/giugno 2014: elaborazione e studio quantitativo/qualitativo dei dati emersi.

PRIMA FASE: FASE DI PROGETTAZIONE

1. La fase di progettazione ha previsto diversi incontri del gruppo tecnico mirati sia alla definizione sia alla pianificazione degli obiettivi previsti all'interno del progetto. Oltre a questi, sono stati messi a punto gli strumenti di lavoro da applicare alle diverse fasi del progetto:
 - ✓ questionario di autovalutazione rivolto agli educatori/insegnanti dei servizi partecipanti e alle famiglie coinvolte QUESTIONARIO "STEREOTIPI DI GENERE, RELAZIONI EDUCATIVE ED INFANZIA". Il questionario, suddiviso in tre macro aree (area cognitiva, area comportamentale, area emotivo relazionale), oltre ad essere uno strumento di indagine conoscitiva del campione coinvolto, è stato utilizzato nella fase di formazione come stimolo e spunto di riflessione all'interno del gruppo;
 - ✓ griglia di osservazione. Partendo dalla stessa base teorica del questionario, è stata pianificata la griglia in cui sono presenti diversi stimoli che l'educatore/insegnante ha osservato nel comportamento del bambino. Questa fase del progetto ha avuto la finalità di creare una fotografia iniziale dell'universo dei comportamenti del bambino, in riferimento al focus degli stereotipi di genere;
 - ✓ per il target dei bambini coinvolti nel progetto (età compresa tra i 3 e i 6 anni) gli educatori/insegnanti hanno proposto specifici percorsi di apprendimento, utilizzando i canali sensoriali, il gioco, il disegno, favole e personaggi inventati ad hoc. Questi strumenti sono stati discussi con educatori/insegnanti durante il terzo incontro di formazione;
 - ✓ laboratori e focus group con insegnanti e genitori;
 - ✓ individuazione del campione.

SECONDA FASE: FASE ESECUTIVA

Nel mese di Novembre 2013 è stato proposto un incontro propedeutico con educatori/insegnanti che hanno aderito al progetto. Scopo di questo primo incontro è stato quello di presentare in dettaglio le fasi successive, il ruolo dell'insegnante e gli strumenti implicati; questo incontro ci ha permesso anche di dare spazio di confronto e di scambio tra il gruppo tecnico e il gruppo insegnanti. In questa sede, si è anche sottolineata l'importanza del ruolo dell'insegnante come veicolo di messaggi e di ponte nei confronti dei genitori rispetto al nostro progetto.

Sono stati consegnati agli educatori sia i questionari da compilare e consegnare ai genitori coinvolti, sia le griglie di osservazione, ritirate poi nel mese di gennaio 2014.

Il 26/11/2013, il progetto è stato presentato alla cittadinanza all'interno della Settimana Contro la Violenza sulle Donne. La nostra presenza all'interno di questa iniziativa ha veicolato il messaggio della necessità di attuare una politica di prevenzione per la promozione di una cultura di genere basata sulla reciprocità e sul rispetto dell'altro.

Per questa iniziativa sono state create tre strisce di vignette (riprendendo le tre aree cardine) ricreanti alcuni degli stereotipi di genere diffusi: l'obiettivo è stato quello di creare un dubbio e un pensiero critico rispetto all'universalità del messaggio proposto (*"ma è proprio così?"*).

Nel mese di gennaio 2014 ci siamo nuovamente riuniti con educatori/insegnanti per il primo incontro di formazione, della durata di 2 ore, dal titolo **"Stereotipati con consapevolezza"**. Oltre ad aver raccolto le griglie di osservazione compilate, è stato possibile procedere con il lavoro di riflessione e discussione. Partendo da un filmato-stimolo, il lavoro ha previsto due momenti: uno di brainstorming, più di tipo esperienziale, ed uno di presentazione di slides contenenti i concetti chiave (stereotipo, stereotipo di genere, pregiudizio, consapevolezza).

Nel mese di Febbraio 2014 si è svolto il secondo incontro con gli educatori/insegnanti, della durata di 2 ore, sugli strumenti utilizzabili per il lavoro che avrebbero svolto con i bambini (sono state fornite le vignette e le storie di Dragoleo e Dragolina realizzate in collaborazione con la vignettista Cristina Sosio).

Ci si è, inoltre, confrontati con gli educatori/insegnanti sui risultati emersi dalle griglie osservative da noi realizzate e da loro utilizzate sui bambini per un breve periodo osservativo.

Nel mese di Febbraio si è svolto anche il primo incontro con i genitori sulla stessa traccia e con lo stesso modello utilizzato per il primo incontro con gli insegnanti/educatori "Stereotipati con consapevolezza" al fine di poter avere un'utile occasione per osservare come, a partire dallo stesso materiale formativo, genitori ed insegnanti/educatori avrebbero affrontato i temi dello stereotipo di genere ed il percorso verso la consapevolezza.

TERZA FASE: ELABORAZIONE ED ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DATI

Nei mesi di Aprile e Maggio 2014 sono stati elaborati dal gruppo tecnico i risultati dei 281 questionari somministrati a insegnanti/educatori e genitori e si sono svolti il terzo ed ultimo incontro formativo per gli educatori/insegnanti ed il secondo ed ultimo incontro di formazione con i genitori.

La restituzione ai due gruppi è stata diversificata:

- con il gruppo insegnanti abbiamo lavorato soprattutto sugli elementi emersi da un raffronto tra le griglie osservative da loro svolte attraverso l'osservazione attenta dei bambini ed i questionari da loro compilati ad inizio percorso in modo libero e non guidato tenendo come riferimento le tre aree fondamentali su cui gli strumenti, da noi messi a punto andavano a lavorare: AREA COMPORTAMENTALE, AREA EMOTIVA, AREA COGNITIVA;
- con i genitori si è ritenuto più interessante lavorare su un raffronto tra ciò che era emerso dalle mamme, dai papà e dagli insegnanti a cui era stato presentato lo stesso questionario ragionando insieme sul percorso di consapevolezza fatto in questi due incontri e sull'azione involontaria degli stereotipi a cui siamo soggetti.

Nel mese di Giugno 2014 il gruppo tecnico ha redatto il report di indagine relativo alle griglie osservative e ai questionari e si è confrontato rispetto all'andamento del progetto in diversi incontri di verifica facendo emergere i punti di forza e le criticità della *fase pilota* del progetto avvalendosi anche dei feedback e delle richieste, ricevute in sede degli incontri formativi, da educatori/insegnanti e genitori.

L'INDAGINE E IL SUO CAMPIONE

Il Progetto “(Im)Pari a scuola... scuola per i pari” per la valorizzazione delle differenze di genere si è sviluppato nell’Anno Scolastico 2013-2014, coinvolgendo 2 Asili Nido e 4 Scuole dell’Infanzia all’interno dei Comuni di Quiliano, Vado Ligure e Bergeggi.

L’indagine ha coinvolto le seguenti strutture:

- ASILO NIDO FRAGOLE E FOLLETTI: n. 25 bambini;
- ASILO NIDO PICCOLE BIRBE: n. 21 bambini;
- SCUOLA DELL'INFANZIA "B. FERRO": n. 60 bambini;
- SCUOLA DELL'INFANZIA "FANTASIA E MAGIA": n. 138 bambini;
- SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI BERGEGGI: n. 17 bambini;
- SCUOLA DELL'INFANZIA "DON C. QUEIROLO": n. 68 bambini;
- SCUOLA DELL'INFANZIA "GARRONI": n. 37 bambini;
- SCUOLA DELL'INFANZIA "VADONE": n. 30 bambini.

Come sintetizzato nella tabella sottostante, al momento dell’indagine, i bambini iscritti alle diverse strutture (universo di riferimento) erano 396.

Sono stati compilati in totale 281 questionari: 260 dai genitori e 21 dagli insegnanti.

STRUTTURE SCOLASTICHE	ISCRITTI	QUESTIONARI DISTRIBUITI	QUESTIONARI COMPILATI
n. 2 Asili Nido	n. 396	n. 429	n. 260 genitori (61%)
n. 4 Scuole dell’Infanzia			n. 21 insegnanti (52%)

Come si può osservare, il grado di rappresentatività del campione è molto elevato così come il livello di coinvolgimento dei genitori (60,6%).

Se analizziamo la distribuzione del campione per il sesso, si evidenzia che il campione è prevalentemente femminile. Dei 260 genitori che hanno compilato il questionario, 96 (34%) sono padri e 164 madri (63%). Le insegnanti sono tutte donne.

IL QUESTIONARIO E LE AREE DI INDAGINE

Il questionario aveva lo scopo di rilevare con undici domande le rappresentazioni di genere presenti nei genitori, negli educatori degli Asilo Nido e negli insegnanti della Scuola per l'Infanzia.

E' stato costruito sulla base di un questionario validato dalla Regione Emilia Romagna con UNIBO e contestualizzato alla realtà in cui è stato somministrato.

Al fine di poter valutare e confrontare tra di loro le risposte di genitori ed educatori, si è scelto di usare le stesse domande.

Le domande riguardano la percezione degli adulti rispetto alle competenze e alle abilità dei bambini (maschi e femmine di età compresa tra i 2 e i 6 anni) e la percezione più in generale dei ruoli maschili e femminili.

Il questionario è stato progettato per raggiungere tre obiettivi:

1. rilevare le rappresentazioni culturali di genere dei genitori, degli educatori e degli insegnanti;
2. registrare le analogie e le differenze tra maschi e femmine sulle aspettative di genere e sulle attese di ruolo;
3. cogliere le analogie e le differenze dei compilatori in base al loro ruolo, età e scolarizzazione.

I DATI DEL QUESTIONARIO

Distribuzione per fasce d'età

	MADRE	PADRE	INSEGNANTE
20-30 anni	12%	4%	10%
31-40 anni	60%	48%	38%
41-50 anni	28%	43%	38%
> 50 anni	0%	5%	14%

- ✓ La percentuale più alta di genitori ha un'età compresa tra i 30 e 40 anni;
- ✓ oltre il 75% degli insegnanti ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni; limitata è, invece, la quota inferiore ai 30 anni.

Distribuzione per scolarità

	MADRE	PADRE	INSEGNANTE
Licenza elementare	1%	2%	0%
Scuola secondaria inferiore	21%	41%	0%
Scuola secondaria superiore	52%	40%	71%
Laurea	26%	17%	29%

- ✓ La scolarità risulta più alta per le madri: il 78% delle madri è in possesso del diploma di scuola secondaria superiore e laurea a fronte del 57% dei padri.

ANALISI DEI RISULTATI

1. Secondo lei quali caratteristiche dovrebbero avere un buon padre e una buona madre? (indicare fino a un massimo di tre scelte per ciascuno)

	PADRE		MADRE		INSEGNANTE	
	buon padre	buona madre	buon padre	buona madre	buon padre	buona madre
Saper ascoltare	67%	59%	71%	79%	81%	86%
Essere paziente	23%	42%	21%	38%	5%	14%
Saper dare delle regole	73%	43%	57%	63%	71%	66%
Avere un lavoro	24%	5%	19%	5%	14%	9%
Farsi rispettare	12%	6%	15%	19%	14%	5%
Essere affettuoso	34%	52%	38%	65%	29%	62%
Dare sicurezza	61%	30%	64%	51%	90%	76%

Tab.1: caratteristiche di un buon padre e di una buona madre

Dalla tabella n.1 si può osservare:

- ✓ sia i padri che le madri mettono in evidenza quali caratteristiche, secondo loro, sono necessarie per essere una *buona madre*: saper ascoltare, essere affettuosa, saper dare delle regole;
- ✓ per le insegnanti il saper dare sicurezza è prioritario all'essere affettuoso;
- ✓ per tutti i compilatori le caratteristiche pensate per essere un buon padre sono: saper dare delle regole, saper ascoltare e dare sicurezza;
- ✓ l'essere affettuosi è per tutti una caratteristica più auspicabile nelle madri, così come la pazienza viene ritenuta un'esigenza maggiormente materna;
- ✓ avere un lavoro è ritenuto importante da un padre su 4, mentre il lavoro delle madri è una caratteristica residuale sia per gli uomini che per le donne.

2. In famiglia chi si occupa delle seguenti scelte? (una risposta per ciascuna riga)

SCELTE	PADRE				MADRE				INSEGNANTE			
	madre	padre	entrambi	altri	madre	padre	entrambi	altri	madre	padre	entrambi	altri
Pediatra	37%	2%	61%	0%	40%	2%	57%	0%	48%	0%	42%	0%
Asilo nido, scuola	22%	1%	75%	0%	29%	1%	68%	1%	14%	0%	76%	5%
Baby-sitter	14%	2%	52%	0%	11%	1%	49%	1%	24%	0%	46%	0%
Giocattoli	10%	9%	79%	1%	18%	8%	73%	1%	9%	0%	76%	0%
Attività extrascolastiche	7%	10%	83%	0%	22%	2%	74%	0%	5%	0%	90%	0%

Tab.2: ruoli e mansioni

I dati della tabella n.2 evidenziano che:

- ✓ il 70% dei genitori ritiene che entrambi (sia madre che padre) siano coinvolti nella scelta della scuola, dei giochi e delle attività extrascolastiche;
- ✓ per il 40 % dei genitori è la madre ad occuparsi della scelta del pediatra. La percentuale cresce nelle risposte delle insegnanti;
- ✓ non si osservano scelte definite esclusivamente paterne;
- ✓ la madre è coinvolta sempre in tutte le mansioni di accudimento;
- ✓ la gestione congiunta delle scelte risulta prevalente per i padri, per le madri e per le insegnanti.

3. Indichi il suo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (una risposta per ciascuna riga)

AFFERMAZIONI	PADRE				MADRE				INSEGNANTE			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Le bambine preferiscono giocare con le bambine e viceversa	15%	40%	27%	6%	20%	24%	49%	5%	10%	14%	71%	0%
Esistono giochi più adatti in base al sesso	16%	14%	46%	21%	18%	27%	39%	15%	29%	38%	24%	5%
I bambini aiutano più delle bambine i/le compagni/e	41%	37%	17%	2%	45%	35%	17%	1%	48%	38%	9%	0%
Le bambine rispettano le regole più dei bambini	32%	32%	30%	6%	37%	31%	26%	6%	38%	33%	24%	0%
Le bambine preferiscono giochi tranquilli rispetto ai maschi	22%	27%	40%	8%	27%	29%	36%	8%	29%	33%	33%	0%
Le bambine preferiscono giochi di cura, i bambini di lotta	9%	25%	50%	15%	14%	19%	49%	18%	14%	24%	52%	5%

Tab.3: giochi e relazioni

Dalla tabella n.3 si può osservare:

- ✓ le risposte tra madri e padri si differenziano riguardo alle affermazione “*le bambine preferiscono giocare con le bambine e viceversa*” che è condivisa dal 54% delle madri e dal 33% dei padri e riguardo a “*esistono giochi più adatti in base al sesso*” in cui si vede maggior accordo dei padri (67%) rispetto alle madri (54%);
- ✓ le insegnanti rispetto alle due affermazioni precedenti evidenziano un allineamento con le madri rispetto a “*le bambine preferiscono giocare con le bambine e viceversa*”, con una percentuale più alta (71%), mentre sono di opinione contraria rispetto ad una specificità dei giochi: il 67% nega questa affermazione;
- ✓ le risposte dei genitori si allineano per l’affermazione “*le bambine prediligono i giochi di cura, i bambini di lotta*”. Se confrontiamo questa domanda alla domanda 8 notiamo che per il 53% delle madri le attività domestiche sono scelte dalle femmine e dal 2% dai maschi mentre per il 39% dei padri i palloni sono scelti dai maschi e solo dal 2% delle femmine;
- ✓ l’affermazione meno condivisa dai genitori è “*le bambine rispettano le regole più dei bambini*” (64%). Anche le insegnanti si allineano su tale opinione (72%).

4. Indichi il suo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (una risposta per ciascuna riga)

AFFERMAZIONI	PADRE				MADRE				INSEGNANTE			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Le femmine sono più autonome dei maschi	13%	22%	43%	20%	15%	14%	45%	25%	14%	19%	42%	19%
Le femmine sono più ordinate dei maschi	20%	41%	32%	6%	30%	31%	33%	6%	33%	33%	29%	0%
Le femmine hanno tempi di attenzione maggiori rispetto ai maschi	22%	33%	33%	8%	25%	24%	41%	7%	48%	24%	24%	0%
I maschi riescono meglio nelle costruzioni	25%	28%	33%	12%	34%	34%	25%	6%	48%	14%	24%	9%
I maschi sono più coordinati nei movimenti	39%	33%	18%	7%	44%	40%	12%	3%	71%	19%	5%	0%

Tab.4: area cognitiva

Dalla tabella n.4 si osserva:

- ✓ l'affermazione inerente all'autonomia evidenzia una differenza tra maschi e femmine all'interno delle risposte dei genitori: più del 60% dei genitori è abbastanza o molto d'accordo che le femmine siano più autonome dei maschi. Anche le insegnanti seguono questa linea;
- ✓ ulteriore accordo tra i compilanti vi è rispetto al fatto che le femmine non siano più ordinate dei maschi, così come i maschi non siano più coordinati delle femmine;
- ✓ il 45% dei padri ritiene, invece, più delle madri (30%) e delle insegnanti (33%) che i maschi riescano meglio nelle costruzioni.

5. Indichi il suo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (una risposta per ciascuna riga)

AFFERMAZIONI	PADRE				MADRE				INSEGNANTE			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
I maschi hanno meno cura delle cose	27%	39%	29%	4%	37%	29%	29%	5%	29%	43%	19%	5%
I maschi sono più leali delle femmine	37%	31%	22%	8%	38%	28%	26%	8%	48%	29%	9%	9%
I maschi sono meno permalosi delle femmine	39%	26%	26%	8%	40%	23%	27%	9%	42%	24%	24%	5%
I maschi sono più avventurosi delle femmine	18%	31%	34%	13%	27%	26%	32%	13%	38%	19%	38%	5%
I maschi sono più "mammoni" delle femmine	18%	23%	37%	18%	19%	23%	33%	24%	29%	33%	19%	14%
Le femmine sono meno aggressive dei maschi	22%	37%	30%	9%	30%	25%	36%	8%	29%	38%	24%	0%

Tab.5: area emotiva

Dalla tabella n.5 si osserva:

- ✓ un disaccordo netto di entrambi i genitori rispetto alle affermazioni: *“i maschi hanno meno cura delle cose”* (circa il 70%), *“i maschi sono più leali delle femmine”* (più del 65%), *“i maschi sono meno permalosi delle femmine”* (più del 60%) e *“le femmine sono meno aggressive dei maschi”* (più del 55%). In linea con tale disaccordo anche le risposte date dalle insegnanti;
- ✓ le insegnanti condividono in percentuale minore rispetto ai genitori l'affermazione *“i maschi sono più mammoni delle femmine”*, mentre il 50% li considera più avventurosi.

6. Quali regole i bambini e le bambine trasgrediscono più spesso tra quelle proposte di seguito? (una risposta per ciascuna riga)

REGOLE	PADRE			MADRE			INSEGNANTE		
	bambini	bambine	entrambi	bambini	bambine	entrambi	bambini	bambine	entrambi
Non fare male ai/alle compagni/e	29%	7%	60%	34%	6%	58%	29%	0%	62%
Ascoltare l'adulto	14%	5%	79%	6%	7%	86%	0%	9%	81%
Non arrampicarsi su tavoli, scaffali, ecc.	42%	4%	54%	44%	4%	50%	38%	0%	57%
Condividere i giocattoli con i compagni	10%	14%	76%	4%	10%	84%	5%	0%	86%
Aiutare i/le compagni/e	17%	9%	74%	13%	7%	76%	5%	9%	71%
Stare seduti a tavola durante i pasti	18%	6%	74%	16%	6%	77%	9%	0%	81%
Non sottrarre i giocattoli ai/alle compagni/e	13%	9%	77%	10%	5%	80%	14%	0%	76%
Rispettare il proprio turno	12%	7%	79%	10%	6%	84%	9%	0%	71%
Riordinare i giocattoli dopo l'uso	26%	8%	65%	16%	6%	77%	9%	0%	81%
Non alzare il tono della voce	16%	9%	73%	15%	8%	77%	19%	9%	62%

Tab.6: area comportamentale

Dalla tabella n.6 si osserva:

- ✓ rispetto alla trasgressione delle regole da parte dei bambini e delle bambine oltre il 70% dei genitori risponde “entrambi”; la stessa fotografia si ritrova anche nelle risposte delle insegnanti;
- ✓ secondo l’opinione dei genitori, una differenza di genere si trova nelle risposte alle affermazioni: “*arrampicarsi sui tavoli..*” per un 40% è tipico dei maschi rispetto alle femmine (per i padri: 42% bambini, 4% bambine; per le madri: 44% bambini, 4% bambine); e “*fare male ai compagni*” viene ritenuto dal 30% un comportamento prevalentemente maschile (la percentuale di trasgressione delle bambine è circa il 6% sia per i padri che per le madri). Stessa opinione si trova nelle risposte delle insegnanti, con una differenza ancora più marcata: per l’affermazione “*arrampicarsi sui tavoli..*” danno il 38% ai bambini e lo 0% alle bambine, così come per “*fare male ai compagni*” è considerato per il 29% tipicamente maschile e lo 0% femminile.

7. Secondo lei quali interventi tra quelli sotto elencati, in caso di comportamento inadeguato, sono in genere più efficaci?

AZIONI	PADRE			MADRE			INSEGNANTE		
	bambine	bambini	entrambi	bambine	bambini	entrambi	bambine	bambini	entrambi
Discutere cercando di far capire l'errore	8%	3%	85%	7%	3%	86%	0%	0%	95%
Mettere a sedere per qualche minuto	2%	4%	78%	5%	4%	85%	0%	0%	95%
Sgridare con forza	4%	5%	63%	5%	8%	55%	0%	0%	57%
Allontanare dal gioco o dall'attività che si sta svolgendo	1%	3%	78%	2%	7%	79%	0%	5%	86%
Mostrare disappunto	4%	2%	74%	8%	2%	73%	0%	0%	71%
Prendere in braccio	4%	3%	61%	7%	4%	55%	0%	0%	62%
Bloccare l'azione	2%	4%	72%	1%	6%	72%	5%	0%	90%

Tab.7: interventi educativi

Dalla tabella n.7 si osserva:

- ✓ i genitori affermano di adottare con entrambi i generi gli stessi interventi educativi, così come le insegnanti;
- ✓ gli interventi maggiormente scelti sono: discutere per far comprendere l'errore, mettere a sedere, mostrare disappunto e bloccare l'azione. Questo risultato vale sia per i genitori, sia per le insegnanti, fatto salvo il mostrare disappunto, che le insegnanti considerano meno efficace;
- ✓ prendere in braccio e sgridare con forza, invece, sono ritenuti meno efficaci per più del 50% del campione.

8. Sulla base della sua esperienza, quali delle seguenti attività bambini e bambine svolgono con più interesse? (una risposta per ogni riga)

ATTIVITA'	PADRE			MADRE			INSEGNANTE		
	bambine	bambini	entrambi	bambine	bambini	entrambi	bambine	bambini	entrambi
Ascolto di letture	33%	3%	58%	37%	1%	60%	0%	5%	95%
Attività manipolatoria	5%	27%	62%	12%	14%	73%	10%	0%	90%
Giochi di attività domestiche	39%	3%	58%	53%	2%	45%	38%	0%	61%
Attività grafico-pittorica	19%	9%	65%	16%	6%	76%	24%	0%	76%
Giochi di ruolo	6%	19%	70%	12%	21%	67%	19%	5%	76%
Psicomotricità	5%	15%	72%	6%	12%	80%	10%	0%	90%
Gioco con palloni	2%	39%	51%	2%	39%	56%	0%	33%	67%
Mangiare da soli	13%	5%	74%	18%	3%	75%	10%	0%	90%

Tab.8: interessi

Dalla tabella n.8 si osserva:

- ✓ per più della metà dei genitori tutte le attività sono interessanti per entrambi i generi; l'unica attività che per le madri è maggiormente interessante per le bambine rispetto ai bambini è il gioco di attività domestica. Le insegnanti concordano con i genitori;
- ✓ se si analizzano le diverse attività si può notare che: l'ascolto di letture è ritenuto più interessante per le bambine (dal 37% delle madri e dal 33% dei padri a fronte dell'1% e il 3% per i bambini) così come le attività domestiche (dal 53% delle madri e dal 39% dei padri a fronte del 2% e il 3% dei bambini). Il gioco con palloni viene considerato dal 39% dei genitori più avvincente per i bambini che per le bambine (2%). Lo stesso andamento viene rilevato dalle insegnanti.

9. Le differenze nei comportamenti e negli atteggiamenti tra bambine e bambini secondo lei sono dovute a (indichi un massimo di tre scelte):

	PADRE	MADRE	INSEGNANTE
Educazione ricevuta nel contesto educativo/scolastico	35%	35%	29%
Modelli trasmessi dai mass media	18%	31%	57%
Modelli osservati nel contesto sociale	41%	42%	67%
Predisposizione innata	50%	46%	29%
Influenza dei compagni e degli amici	42%	36%	19%
Influenza dei familiari	73%	79%	86%

Tab. 9: genesi delle differenze

Dalla tabella n.9 si osserva:

- ✓ per tutti gli adulti l'*influenza dei familiari* è il fattore maggiormente incisivo per la creazione delle differenze di genere (insegnanti 86%, madri 79%, padri 73%);
- ✓ sia per i padri sia per le madri la *predisposizione innata* e i *modelli osservati nel contesto sociale* sono gli altri due fattori di maggiore influenza. Le insegnanti, invece, sostituiscono alla predisposizione innata l'importanza dei *modelli osservati dai mass media*;
- ✓ il peso dei media risulta più forte per le madri (31%) rispetto ai padri (18%);
- ✓ solo 1 genitore e insegnante su 3 inserisce *l'educazione ricevuta nel contesto educativo/scolastico* tra i fattori più incisivi.

10. Indichi il suo grado di accordo per ciascuna delle seguenti affermazioni relative al coinvolgimento di donne e uomini nel ruolo educativo (indichi una risposta per ciascuna riga):

AFFERMAZIONI	PADRE				MADRE				INSEGNANTE			
	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto	per niente	poco	abbastanza	molto
Nei servizi per l'infanzia ci sono più donne perché sono più adatte al lavoro di cura	10%	18%	52%	17%	10%	15%	49%	26%	24%	29%	24%	19%
Nei servizi per l'infanzia ci sono pochi uomini perché le retribuzioni sono basse	49%	28%	16%	2%	53%	24%	17%	6%	38%	5%	29%	24%
Nei servizi per l'infanzia ci sono più donne perché gli orari sono più adatti alla conciliazione familiare	32%	31%	20%	9%	26%	26%	30%	17%	29%	4%	38%	29%
Nei servizi per l'infanzia ci sono meno uomini perché non sono stati educati a occuparsi dei bambini/e	27%	22%	39%	7%	38%	20%	27%	15%	52%	9%	29%	9%
La presenza di educatori e insegnanti uomini genera diffidenza nei genitori	40%	19%	31%	7%	41%	24%	27%	7%	38%	24%	29%	9%
La presenza di uomini nei servizi per l'infanzia aumenterà per il cambiamento culturale	19%	18%	36%	16%	14%	35%	31%	18%	14%	48%	29%	5%

Tab. 10: competenze di genere nel ruolo educativo

Dalla tabella 10 si osserva:

- ✓ il 70% dei genitori ritiene la donna più adatta al lavoro di cura, opinione non condivisa dal 53% delle insegnanti.
- ✓ le madri (47%) più dei padri (29%) pensano che il lavoro educativo sia scelto maggiormente dalle donne perché facilita la conciliazione familiare; le insegnanti sono in accordo con le madri (67%);
- ✓ la maggior parte di coloro che hanno compilato il questionario non ritiene che la presenza di educatori uomini possa generare diffidenza nei genitori.

11. Indicare se si ritiene VERA o FALSA ciascuna delle seguenti affermazioni:

SITUAZIONE	PADRE		MADRE		INSEGNANTE	
	vero	falso	vero	falso	vero	falso
Le donne sono permalose	57%	43%	66%	34%	57%	43%
Le donne non sono aggressive	19%	81%	14%	86%	14%	86%
Gli uomini sono molto realistici	58%	42%	48%	52%	38%	62%
Le donne sanno occuparsi meglio dei figli	56%	44%	51%	49%	33%	67%
Gli uomini riescono più in matematica	24%	76%	19%	81%	19%	81%
Le donne sono molto affettuose	57%	43%	60%	40%	43%	57%
Gli uomini sono molto attivi	51%	49%	43%	57%	38%	62%
Le donne riescono di più nelle materie umanistiche	36%	64%	38%	62%	29%	71%
Le donne non sanno comandare	17%	83%	5%	95%	5%	95%
Gli uomini separano il pensiero dal sentimento	44%	56%	45%	55%	38%	62%
Le donne sanno esprimere i sentimenti	65%	35%	65%	35%	52%	48%
Le donne sono vulnerabili	44%	56%	51%	49%	38%	62%
Gli uomini hanno maggior propensione per la politica	35%	65%	33%	67%	19%	81%
Le donne sanno adattarsi alle situazioni	68%	32%	85%	15%	81%	19%
Le donne sono maliziose	61%	39%	67%	33%	52%	48%
Gli uomini non sono vulnerabili	23%	77%	12%	88%	14%	86%
Le donne sono vendicatrici	70%	30%	61%	39%	57%	43%
Le donne sono romantiche	70%	30%	79%	21%	71%	29%
Gli uomini hanno attitudine al comando	56%	44%	49%	51%	38%	62%
Gli uomini non hanno paura	22%	78%	7%	93%	0%	100%
I maschietti sono più vivaci delle bambine	31%	69%	44%	56%	19%	81%
Le donne sanno consolare	60%	40%	79%	21%	71%	29%
Gli uomini sono sicuri	49%	51%	29%	71%	24%	76%
Le donne sono sensibili	63%	37%	80%	20%	71%	29%
Gli uomini pensano che gli uomini siano superiore alle donne	50%	50%	57%	43%	38%	62%
Gli uomini non piangono	11%	89%	6%	94%	0%	100%
Le femmine sono più mature dei maschi della loro età	77%	23%	90%	10%	67%	33%
Gli uomini non sono fedeli	25%	75%	20%	80%	5%	95%
Le donne sono invidiose	58%	42%	62%	38%	43%	57%
Gli uomini nascondono i sentimenti	49%	51%	48%	52%	29%	71%
Gli uomini sanno imporsi	39%	61%	38%	62%	24%	76%
Le donne sono passive	9%	81%	7%	93%	0%	100%

Tab. 11: vero o falso

Il questionario propone un elenco di 32 affermazioni che riportano 32 opinioni comuni e stereotipi di genere molto diffusi. Nei loro contenuti, 15 riguardano il genere femminile, 17 quello maschile. Le risposte sono state analizzate raggruppandole in 3 aree tematiche omogenee: stereotipi inerenti all'area delle capacità/abilità, all'area dei sentimenti/emozioni, all'area del potere. Abbiamo considerato le risposte ritenute "vere" e condivise da almeno dal 51% del campione.

Dalla tabella n.11 si osserva:

- ✓ gli stereotipi maggiormente condivisi riguardano il genere femminile:
 - area delle capacità/abilità: “*le donne sanno occuparsi meglio dei figli*” (vera per il 56% dei padri, il 51% delle madri), “*le donne sanno adattarsi alle situazioni*” (vera per il 68% dei padri, 85% delle madri, 81% delle insegnanti), “*le femmine sono più mature dei maschi della loro età*” (vera per il 77% dei padri, il 90% delle madri, il 67% delle insegnanti);
 - area dei sentimenti/emozioni: “*le donne sono permalose*” (vera per il 57% dei padri, il 67% delle madri, il 57% delle insegnanti), “*le donne sono molto affettuose*” (vera per il 57% dei padri, il 60% delle madri), “*le donne sanno esprimere i sentimenti*” (vera per il 65% dei padri, il 65% delle madri, il 52% delle insegnanti), “*le donne sono maliziose*” (vera per il 61% dei padri, il 67% delle madri, il 52% delle insegnanti), “*le donne sono vendicatrici*” (vera per il 70% dei padri, il 61% delle madri, il 57% delle insegnanti), “*le donne sono romantiche*” (vera per il 70% dei padri, il 79% delle madri, il 71% delle insegnanti), “*le donne sanno consolare*” (vera per il 60% dei padri, il 79% delle madri, il 71% delle insegnanti), “*le donne sono sensibili*” (vera per il 63% dei padri, il 80% delle madri, il 71% delle insegnanti);
- ✓ gli stereotipi maschili condivisi dai padri sono: “*gli uomini sono molto realistici*” (58%) e “*gli uomini sono molto attivi*” (51%), che, però, non trovano riscontro nelle madri e nelle insegnanti;
- ✓ lo stereotipo maschile condiviso dalle madri (57%) è “*gli uomini pensano che gli uomini siano superiori alle donne*”;
- ✓ gli stereotipi maschili sono stati considerati tutti falsi dalle insegnanti.

IDATI DELLE GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

La griglia osservativa è uno strumento di osservazione dell'educatore/insegnante, nato con lo scopo di rilevare i comportamenti effettivi dei bambini rispetto alle aree specifiche della nostra indagine.

La consegna alle insegnanti per la compilazione di questo strumento è stata la seguente: *L'osservazione funzionale alla compilazione della seguente griglia ha la durata di una settimana. La invitiamo, trascorsa la settimana di osservazione di scegliere l'alternativa più vicina alla sua opinione, mettendo una crocetta nell'apposito spazio.*

Il periodo di osservazione e la compilazione della griglia osservativa si sono svolte tra dicembre 2013 e gennaio 2014, periodo precedente agli incontri di formazione con le insegnanti.

La griglia è suddivisa in tre macro-aree:

- area cognitiva;
- area emotivo-relazionale;
- area comportamentale.

Campione coinvolto nell'osservazione

	N. Maschi	N. Femmine	Totale
Asilo Nido	12	7	19
Scuola Infanzia	38	48	86
TOTALE	50	55	105

ANALISI DEI RISULTATI

1. ASSE COGNITIVO

	ASILO NIDO						SCUOLA dell'INFANZIA					
	MAI		QUALCHE VOLTA/SPESSO		SEMPRE		MAI		QUALCHE VOLTA/SPESSO		SEMPRE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Il/la bambino/a mangia con la forchetta da solo/a	0%	0%	5%	26%	59%	10%	0%	0%	8%	16%	36%	40%
Il/la bambino/a non riconosce le sue cose	42%	26%	16%	11%	5%	0%	28%	43%	10%	8%	6%	5%
Il/la bambino/a mantiene l'attenzione sul compito durante le attività strutturate	0%	0%	63%	32%	0%	5%	1%	2%	28%	29%	15%	24%
Il/la bambino/a tende ad evitare i giochi con gli incastri	47%	37%	16%	0%	0%	0%	36%	31%	9%	18%	0%	6%
Il/la bambino/a mostra facilità nella coordinazione dei movimenti nell'attività motoria	0%	0%	32%	26%	32%	10%	2%	1%	22%	32%	20%	23%

Dall'osservazione dei dati riferiti all'asse cognitivo rispetto alle diverse età del bambino emerge:

- ✓ una discordanza tra Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia rispetto alla capacità di riconoscere le proprie cose: all'Asilo Nido la prevalenza è dei maschi (42% contro il 26% delle femmine), mentre alla Scuola dell'Infanzia la tendenza si inverte (28% maschi e 43% femmine);
- ✓ nell'Asilo Nido la facilità nella coordinazione dei movimenti appare in maggioranza nei maschi, mentre si allinea tra i generi nella Scuola dell'Infanzia.

Confrontando queste risposte con la domanda n.4 del questionario rispetto alle insegnanti si può osservare:

- ✓ nel questionario le insegnanti ritengono le femmine più autonome dei maschi (60%, con il 67% della domanda n.11). Nella griglia, invece, nell'Asilo Nido emerge che sono i maschi ad essere più autonomi delle femmine, mentre nella Scuola dell'Infanzia c'è un sostanziale equilibrio;
- ✓ lo stereotipo che prevede che le femmine abbiano maggiori capacità attentive non viene rinforzato dalle insegnanti né nelle griglie osservative, né nei questionari per la Scuola dell'Infanzia;
- ✓ lo stereotipo che prevede che i maschi abbiano maggiore capacità manipolativa non viene rinforzato dalle insegnanti né nelle griglie osservative, né nei questionari.

2. ASSE EMOTIVO-RELAZIONALE

	ASILO NIDO						SCUOLA dell'INFANZIA					
	MAI		QUALCHE VOLTA/SPESSO		SEMPRE		MAI		QUALCHE VOLTA/SPESSO		SEMPRE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Il/la bambino/a fa attenzione alle proprie cose/giochi	0%	0%	47%	26%	16%	11%	1%	6%	30%	27%	13%	23%
Il/la bambino/a deve essere ripreso dall'adulto per trasgressione della regola	5%	0%	47%	32%	11%	5%	7%	17%	32%	36%	6%	2%
Il/la bambino/a accetta il rimprovero dell'adulto	11%	5%	42%	20%	11%	11%	4%	7%	23%	26%	17%	23%
Il/la bambino/a prova disagio nelle esperienze nuove	16%	21%	47%	16%	0%	0%	24%	27%	18%	29%	1%	1%
Il/la bambino/a mostra difficoltà nel momento del distacco dalla mamma	5%	11%	53%	26%	5%	0%	23%	27%	20%	28%	1%	1%
Il/la bambino/a non mostra atti aggressivi verso le cose o le persone	5%	11%	46%	16%	11%	11%	15%	29%	22%	13%	7%	14%

Dall'osservazione dei dati riferiti all'asse emotivo-relazionale rispetto alle diverse età del bambino emerge:

- ✓ una diminuzione della risposta "mai" con l'aumentare dell'età, sia per i bambini sia per le bambine;
- ✓ la capacità di accettare il rimprovero dell'adulto da parte del bambino aumenta con l'aumentare dell'età, con un andamento simile per i due generi;
- ✓ una differenza tra le diverse età e i generi rispetto alle novità: nell'Asilo Nido si osserva un maggiore disagio dei bambini (47% contro il 16% delle bambine), mentre nella Scuola dell'Infanzia l'andamento è opposto (29% le femmine contro il 18% dei maschi);
- ✓ il momento del distacco dalla figura di riferimento nell'Asilo Nido viene considerato più difficile per i bambini (58% contro il 26% delle bambine), mentre i valori si allineano alla Scuola dell'Infanzia.

Confrontando queste risposte con le risposte alla domanda n.5 del questionario si può osservare che vengono sfatati forti stereotipi sociali:

- ✓ i bambini osservati si sono dimostrati essere più leali, più avventurosi e con maggior difficoltà nel distacco rispetto alle bambine;
- ✓ le bambine non sono né più permalose, né meno aggressive dei bambini. Questi stereotipi, invece, vengono mantenuti dalle insegnanti nelle risposte vero/falso della domanda n. 11 del questionario: le donne sono considerate permalose (57%) e aggressive (F=86%).

3. ASSE COMPORTAMENTALE

	ASILO NIDO						SCUOLA dell'INFANZIA					
	MAI		QUALCHE VOLTA/SPESSO		SEMPRE		MAI		QUALCHE VOLTA/SPESSO		SEMPRE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Il/la bambino/a ascolta l'adulto durante le consegne	0%	0%	58%	32%	5%	5%	3%	1%	28%	38%	14%	16%
Il/la bambino/a ha comportamenti pericolosi	16%	11%	47%	26%	0%	0%	21%	36%	20%	19%	3%	1%
Il/la bambino/a in modo attivo condivide i propri giochi con gli altri bambini	5%	0%	53%	32%	5%	5%	3%	7%	27%	43%	14%	6%
Il/la bambino/a viene ripreso dall'adulto perché sottrae i giochi agli altri bambini	10%	0%	53%	37%	0%	0%	20%	29%	20%	24%	5%	2%
Il/la bambino/a ha acquisito l'alternanza dei turni	5%	0%	37%	26%	21%	11%	1%	7%	26%	26%	17%	23%
Il/la bambino/a viene ripreso/a per il tono della voce troppo alto	21%	26%	37%	11%	5%	0%	22%	41%	22%	13%	0%	2%

Dall'osservazione dei dati riferiti all'asse comportamentale rispetto alle diverse età del bambino emerge:

- ✓ una discrepanza tra le due scuole rispetto al fatto che il bambino ascolti le consegne: nell'Asilo Nido appare maggiore l'attenzione maschile, mentre alla Scuola dell'Infanzia quella femminile, seppur con minore differenza tra i due generi;
- ✓ una discrepanza tra le due scuole rispetto al fatto che il bambino condivida attivamente i propri giochi: nell'Asilo Nido appare maggiore lo slancio dei maschi, mentre alla Scuola dell'Infanzia quella femminile, seppur con minore differenza tra i due generi.

Confrontando queste risposte con le risposte alla domanda n.6 del questionario si può osservare:

- ✓ rispetto alla trasgressione della regola, c'è un sostanziale accordo delle insegnanti che i bambini e le bambine non rispettano le regole in egual misura. Ciò si evidenzia anche nelle risposte alla domanda n.11 del questionario, dove solo il 19% delle insegnanti risponde che è vero che i maschi siano più vivaci delle femmine.

CONCLUSIONI

- La “buona genitorialità” è determinata dalle capacità di ascoltare, dare regole e sicurezza ai figli da parte di entrambi i genitori.
- L'essere affettuoso è ritenuta una caratteristica più materna.
- Madri, padri e insegnanti non annoverano nella buona genitorialità la funzione di breadwinner: l'aver un lavoro viene considerato poco significativo per essere un buon genitore.
- I genitori si dichiarano entrambi coinvolti nella gestione dei figli, ma la madre è sempre coinvolta in tutte le attività di accudimento, mentre non emerge alcuna mansione svolta esclusivamente dal padre.
- Mentre sul piano ideale emerge un orientamento che richiama la figura della “nuova famiglia” in cui, diversamente dalla tradizione, anche i padri si occupano dell'accudimento dei figli, permane una visione tradizionale del ruolo paterno: la pazienza e l'affetto sono prevalentemente “materni”.
- I padri più delle madri e delle insegnanti ritengono che vi siano giochi “maschili” e giochi “femminili” e che i maschi riescano meglio nelle costruzioni.
- Più della metà del campione ritiene che le bambine prediligano giochi di cura e i bambini giochi di lotta e che preferiscano giocare con coetanei dello stesso sesso. Questi dati mostrano una tendenza a categorizzare i due generi già dai primi anni di vita.
- Genitori ed insegnanti concordano che sia falso che le bambine siano più rispettose delle regole dei maschi, anche se i maschi sono ritenuti più tonici ed avventurosi e vengono ripresi per comportamenti legati alla fisicità come arrampicarsi sui tavoli e fare male ai compagni.
- Genitori ed insegnanti ritengono le femmine più autonome dei maschi, ma pari nella coordinazione e nell'ordine.
- Genitori ed insegnanti affermano di adottare con entrambi i generi gli stessi interventi educativi in caso di comportamenti inadeguati: discutere, mettere a sedere, bloccare l'azione.
- Per più del 75% degli adulti intervistati le differenze di comportamento dei bambini sono dovute principalmente alle influenze familiari: solo un 30% di genitori ed insegnanti attribuiscono al contesto educativo una responsabilità.

ALLEGATO 1

QUESTIONARIO “STEREOTIPI DI GENERE, RELAZIONI EDUCATIVE ED INFANZIA”

Indagine conoscitiva rivolta a educatori dei servizi, insegnanti, famiglie del Comune di Quiliano (a. s. 2013/14)

Gentile educatrice, educatore, insegnante, famiglia

Il questionario che le sottoponiamo rientra in un’indagine promossa dal Comune di Quiliano “STEREOTIPI DI GENERE, RELAZIONI EDUCATIVE ED INFANZIA”. E’ importante conoscere la sua opinione in merito. Pertanto chiediamo la sua gentile collaborazione proponendole di compilare in ogni sua parte il questionario che segue. Il questionario è anonimo.

Tutte le risposte che darà verranno trattate in forma aggregata e mai individuale in osservanza del decreto legislativo n° 196 del 2003 (privacy).

La invitiamo a scegliere l’alternativa più vicina alla sua opinione, mettendo una crocetta nell’apposito spazio costituito da un quadratino vuoto, oppure seguendo le indicazioni di compilazione riportate di seguito alla domanda.

La ringraziamo fin da ora per la sua preziosa collaborazione.

Sesso: M F

Età: 20-30 31-40 41-50 > ai 50

Titolo di studio:

- a) Scuola elementare
- b) Scuola media inferiore
- c) Diploma di scuola secondaria superiore (maturità)
- d) Laurea

QUESTIONARIO

1. Secondo lei quali caratteristiche dovrebbero avere un buon padre e una buona madre? (indicare fino a un massimo di tre scelte per ciascuno)

Padre		Madre	
Saper ascoltare	<input type="checkbox"/>	Saper ascoltare	<input type="checkbox"/>
Essere paziente	<input type="checkbox"/>	Essere paziente	<input type="checkbox"/>
Saper dare delle regole	<input type="checkbox"/>	Saper dare delle regole	<input type="checkbox"/>
Avere un lavoro	<input type="checkbox"/>	Avere un lavoro	<input type="checkbox"/>
Farsi rispettare	<input type="checkbox"/>	Farsi rispettare	<input type="checkbox"/>
Essere affettuoso	<input type="checkbox"/>	Essere affettuosa	<input type="checkbox"/>
Dare sicurezza	<input type="checkbox"/>	Dare sicurezza	<input type="checkbox"/>

2. In famiglia chi si occupa delle seguenti scelte? (una risposta per ciascuna riga)

<i>Scelte</i>	madre	padre	entrambi	altri
Pediatra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Asilo Nido, scuola che i figli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Baby-sitter	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giocattoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività extrascolastiche (sport, hobby, etc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Indichi il suo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (una risposta per ciascuna riga)

<i>Affermazioni.....</i>	x niente	poco	abbastanza	molto
a) Le bambine preferiscono giocare con le bimbe e viceversa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Esistono giochi più adatti in base al sesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) I bambini aiutano più delle bambine i/le compagni/e	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Le bambine rispettano le regole più dei bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Le bambine preferiscono giochi tranquilli rispetto ai maschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Le bambine prediligono i giochi di cura, i bambini di lotta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. Indichi il suo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (una risposta per ciascuna riga)

<i>Affermazioni.....</i>	x niente	poco	abbastanza	molto
a) Le femmine sono più autonome dei maschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Le femmine sono più ordinate dei maschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Le femmine hanno tempi di attenzione maggiori rispetto ai maschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I maschi riescono meglio nelle costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) I maschi sono più coordinati nei movimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. Indichi il suo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (una risposta per ciascuna riga)

Affermazioni.....	x niente	poco	abbastanza	molto
a) I maschi hanno meno cura delle cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) I maschi sono più leali delle femmine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) I maschi sono meno permalosi delle femmine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I maschi sono più avventurosi delle femmine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) I maschi sono più "mammoni" delle femmine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Le femmine sono meno aggressive dei maschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6. Quali regole i bambini e le bambine trasgrediscono più spesso tra quelle proposte di seguito? (una risposta per ciascuna riga)

Regole	bambini	bambine	entrambi
Non fare male ai/alle compagni/e	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ascoltare l'adulto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non arrampicarsi su tavoli, scaffali, ecc	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Condividere i giocattoli con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiutare i/le compagni/e	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare seduti a tavola durante i pasti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non sottrarre i giocattoli ai/alle compagni/	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rispettare il proprio turno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riordinare i giocattoli dopo l'uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non alzare il tono della voce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Secondo lei quali interventi tra quelli sotto elencati, in caso di comportamento inadeguato, sono in genere più efficaci?

Azioni	bambine	bambini	entrambi
Discutere cercando di fare comprendere l'errore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mettere a sedere per qualche minuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sgridare con forza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allontanare dal gioco o attività che si sta svolgendo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mostrare disappunto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prenderlo in braccio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bloccare l'azione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. Sulla base della sua esperienza, quali delle seguenti attività bambini e bambine svolgono con più interesse? (una risposta per ogni riga)

Attività	bambine	bambini	entrambi
Ascolto di letture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività manipolatoria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giochi di attività domestiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività grafico-pittorica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioco di ruolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Psicomotricità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioco con palloni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mangiare da soli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Le differenze nei comportamenti e negli atteggiamenti tra bambine e bambini secondo lei sono dovute a (indichi un massimo di tre scelte):

Educazione ricevuta nel contesto educativo/scolastico	<input type="checkbox"/>
Modelli trasmessi dai mass media	<input type="checkbox"/>
Modelli osservati nel contesto sociale	<input type="checkbox"/>
Predisposizione innata	<input type="checkbox"/>
Influenza dei compagni e degli amici	<input type="checkbox"/>
Influenza dei familiari (genitori, nonni, zii, etc.)	<input type="checkbox"/>

10. Indichi il suo grado di accordo per ciascuna delle seguenti affermazioni relative al coinvolgimento di donne e uomini nel ruolo educativo (indichi una risposta per ciascuna riga):

Affermazioni...	x niente	poco	abbastanza	molto
Nei servizi per l'infanzia ci sono più donne, perché sono più adatte al lavoro di cura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nei servizi per l'infanzia ci sono pochi uomini perché le retribuzioni sono basse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nei servizi per l'infanzia ci sono più donne, perché gli orari sono più adatti alla conciliazione familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nei servizi per l'infanzia ci sono meno uomini perché non sono stati educati a occuparsi dei bambini/e	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La presenza di educatori e insegnanti uomini genera diffidenza nei genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La presenza di uomini nei servizi per l'infanzia aumenterà per il cambiamento culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare se si ritiene VERA o FALSA ciascuna delle seguenti affermazioni

<i>n°</i>	<i>Situazione</i>	<i>Vera</i>	<i>Falsa</i>
1	Le donne sono permalose	0	0
2	Le donne non sono aggressive	0	0
3	Gli uomini sono molto realistici	0	0
4	Le donne sanno occuparsi meglio dei figli	0	0
5	Gli uomini riescono più in matematica	0	0
6	Le donne sono molto affettuose	0	0
7	Gli uomini sono molto attivi	0	0
8	Le donne riescono di più nelle materie umanistiche	0	0
9	Le donne non sanno comandare	0	0
10	Gli uomini separano il pensiero dal sentimento	0	0
11	Le donne sanno esprimere i sentimenti	0	0
12	Le donne sono vulnerabili	0	0
13	Gli uomini hanno maggior propensione per la politica	0	0
14	Le donne sanno adattarsi alle situazioni	0	0
15	Le donne sono maliziose	0	0
16	Gli uomini non sono vulnerabili	0	0
17	Le donne sono vendicatrici	0	0
18	Le donne sono romantiche	0	0
19	Gli uomini hanno attitudine al comando	0	0
20	Gli uomini non hanno paura	0	0
21	I maschietti sono più vivaci delle bambine	0	0
22	Le donne sanno consolare	0	0
23	Gli uomini sono sicuri	0	0
24	Le donne sono sensibili	0	0
25	Gli uomini pensano che gli uomini siano superiori alle donne	0	0
26	Gli uomini non piangono	0	0
27	Le femmine sono più mature dei maschi della loro età	0	0
28	Gli uomini non sono fedeli	0	0
29	Le donne sono invidiose	0	0
30	Gli uomini nascondono i sentimenti	0	0
31	Gli uomini sanno imporsi	0	0
32	Le donne sono passive	0	0

ALLEGATO 2

GRIGLIA OSSERVATIVA		
SCUOLA	COMUNE	ANNO SCOLASTICO
PERIODO DI OSSERVAZIONE	DATA COMPILAZIONE	

Gentile educatrice, educatore, insegnante,

La griglia osservativa che le sottoponiamo rientra nel progetto promosso dal Comune di Quiliano "STEREOTIPI DI GENERE, RELAZIONI EDUCATIVE ED INFANZIA" di cui lei è a conoscenza e al quale già ha preso parte.

Questa fase del progetto ha la finalità di creare una fotografia iniziale dell'universo dei comportamenti del bambino, in riferimento al focus degli stereotipi di genere.

L'osservazione funzionale alla compilazione della seguente griglia ha la durata di una settimana. La invitiamo, trascorsa la settimana di osservazione, di scegliere l'alternativa più vicina alla sua opinione, mettendo una crocetta nell'apposito spazio.

Tutte le risposte che darà verranno trattate in forma aggregata e mai individuale in osservanza del decreto legislativo n° 196 del 2003 (privacy).

La ringraziamo fin da ora per la sua preziosa collaborazione.

DATI DEL/DELLA BAMBINO/A

SESSO	ETA'	MESE E ANNO DI NASCITA
--------------	-------------	-------------------------------

ASSE COGNITIVO

	MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
Il/La bambino/a mangia con la forchetta da solo/a				
Il/La bambino/a non riconosce le sue cose (bavaglino, asciugamano, etc..)				
Il/La bambino/a mantiene l'attenzione sul compito durante le attività strutturate				
Il/La bambino/a tende ad evitare i giochi con gli incastri (costruzioni, puzzle, etc...)				
Il/La bambino/a mostra facilità nella coordinazione dei movimenti nell'attività motoria				

ASSE EMOTIVO-RELAZIONALE

	MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
Il/La bambino/a fa attenzione alle proprie cose/giochi				
Il/La bambino/a deve essere ripreso dall'adulto per trasgressione della regola				
Il/La bambino/a accetta il rimprovero dell'adulto				
Il/La bambino/a prova disagio nelle esperienze nuove (es. uso del colore, etc...)				
Il/La bambino/a mostra difficoltà nel momento del distacco dalla mamma				
Il/La bambino/a non mostra atti aggressivi verso le cose (es. rompe i giochi) o le persone				

ASSE COMPORTAMENTALE

	MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
Il/La bambino/a ascolta l'adulto durante le consegne				
Il/La bambino/a ha comportamenti pericolosi (es. arrampicarsi, saltare, etc...)				
Il/La bambino/a in modo attivo condivide i propri giochi con gli altri bambini				
Il/La bambino/a viene ripreso dall'adulto perché sottrae i giochi agli altri bambini				
Il/La bambino/a ha acquisito la regola dell'alternanza dei turni				
Il/La bambino/a viene ripreso per il tono della voce troppo alto (es. urla, sbatte i giochi per procurare rumore, etc..)				